

La Direr denuncia mancanza di trasparenza nell'assegnazione di incarichi esterni

Gli sprechi del nuovo ordinamento di Romano

Un dirigente ha ottenuto dal Tribunale il ripristino nelle vecchie funzioni. Allertata la Corte dei Conti

Napoli - Continua l'azione del sindacato Direr nel segnalare la mancanza di trasparenza da parte dell'amministrazione regionale campana nell'assegnazione di incarichi, soprattutto ad esterni, senza seguire i previsti iter procedurali. "La Regione - come si legge nella nota del sindacato campano - non ha lesinato inoltre ad affidare incarichi di vario tipo, come quelli ad interim o di natura vicaria ovvero ancora presso altri enti dipendenti dalla Regione, il che comporta il concreto rischio di un superamento di ragionevoli limiti di spesa".

Secondo quanto riferiscono i dirigenti Direr, dall'approvazione del nuovo ordinamento ad oggi, è mancato lo "sbandierato" obiettivo di snellire la macchina amministrativa. Infatti ad essere soppressi sono stati i precedenti "due gradi" dirigenziali, servizi e settori, con ruolo di coordinamento affidato ad uno dei settori, e la successiva, "esplosiva" istituzione di cinque dipartimenti e sedici direzioni generali, a cui si sono aggiunti uffici speciali, strutture di staff e unità operative dirigenziali "in barba alla semplificazione amministrativa ed ordinamentale".

La Direr è individualmente da dirigenti e fun-

zionari della Regione hanno presentato ricorsi collettivi e individuali sia al giudice amministrativo che al giudice ordinario, nonché un esposto alla Corte dei Conti contro gli affidamenti fiduciari. "Di recente - hanno spiegato i vertici del sindacato campano - una dirigente ha ottenuto, in sede cautelare, dinanzi al tribu-

nale del lavoro di Napoli il ripristino nelle vecchie funzioni da parte della Regione con il Tribunale che ha, tra l'altro, ritenuto illegittimi i criteri utilizzati per gli affidamenti. Il rischio è che tutti i dirigenti interessati potrebbero agire aprendo un contenzioso, come ha fatto il sindacato supportato da altri sette dirigenti".

I vertici del sindacato regionale della Campania hanno sottolineato che proprio negli ultimi giorni la Corte dei Conti, a mezzo della relazione inaugurale del procuratore regionale Tommaso Cottone, ha certificato che la Re-

gione continua a tenere in piedi un gran numero di società partecipate ed enti strumentali, vera fonte di spesa e produttivi di buona parte del debito pubblico interno.

"Il Procuratore ha stigmatizzato anche il superamento della media nazionale delle retribuzioni dirigenziali. Pochi sanno tuttavia - hanno poi concluso dalla Direr - che tale media è stata innalzata proprio dalle nuove figure introdotte con il nuovo ordinamento.

Si tratta dei capi dipartimento, tutti esterni, e le figure dirigenziali degli uffici di staff e speciali, oltreché degli Uffici di diretta Collaborazione del Presidente".



Il presidente del Consiglio regionale Paolo Romano



Peso: 23%